

Il restauro

Quei libri dei giovani ebrei ritrovati in cantina

Un ritrovamento da film o da romanzo. La storia del Novecento ci consegna ancora vicende ignote che spesso è il caso a riportare alla luce. Come è successo con la scoperta dei 96 volumi nascosti in una cantina di Modena, dentro due casse di legno. Grazie al timbro Delasem (Delegazione per l'assistenza agli emigranti ebrei), quei libri, quasi tutti in lingua tedesca, vengono ricondotti all'esperienza di solidarietà che ha visto Villa Emma di Nonantola (Modena) protagonista della grande storia. Qui, tra il 1942 e il 1943, vennero accolti e salvati 73 ragazzi ebrei, provenienti da Germania, Austria e Jugoslavia, alla ricerca di un rifugio in Italia per ripararsi dalle persecuzioni naziste.

Oggi quei volumi, pubblicati nei primi decenni del Novecento, sono stati restaurati dal laboratorio di Formula Servizi di Forlimpopoli e affidati alla Fondazione Villa Emma (nata nel 2004), in accordo con la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica dell'Emilia-Romagna e con il sostegno dell'IBC.

Villa Emma, che per un po' offrì quiete ai quei giovani ebrei in fuga, possedeva una ricca biblioteca della quale si era persa traccia da quando il gruppo era stato costretto ad abbandonare la dimora. Dopo l'8 settembre, per sfuggire alla deportazione, i ragazzi infatti riescono a raggiungere la Svizzera. Dai libri ritrovati, che garantivano la loro formazione, emerge il quadro della cultura mitteleuropea di quegli anni. Romanzi e saggi in cui vengono toccati i temi i più vari: dall'educazione alle teorie del femminismo, dal dibattito su patria e nazione al desiderio di mettersi in viaggio verso la Palestina.

— s.cam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Il tesoro nascosto**
I restauratori con i libri

